

Camera a deliberare su questo quesito, lasciando, naturalmente, gli Uffici liberi di seguire poi quel sistema che credano preferibile.

Torraca. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Torraca. L'onorevole presidente ha spiegato benissimo il mio concetto. Non si tratta di decapitare gli Uffici. Gli Uffici, invece di nominare due o tre commissari, ne nomineranno uno; poichè l'unicità della Commissione è imposta dalla convenienza di evitare difformità di criteri.

Insisto quindi nella mia proposta.

Presidente. L'onorevole Torraca propone che, per le diverse domande di autorizzazione a procedere per duello, ogni Ufficio nomini un solo Commissario.

Pongo a partito questa proposta.

Coloro che intendono di approvarla si compiacciano di alzarsi.

(È approvata).

Giuramento del deputato Baratieri.

Presidente. L'onorevole Baratieri fu nominato nelle elezioni generali dello scorso novembre. Prima che decorressero i due mesi assegnati dalla legge per prestar giuramento, invitai la Camera a deliberare se intendeva che il termine di due mesi non decorresse per gli onorevoli deputati ai quali era affidata una missione speciale in Africa, e la Camera consentì il differimento. Ora l'onorevole Baratieri è tornato dall'Africa e chiede di prestar giuramento.

In conformità della deliberazione presa dalla Camera, lo ammetto a giurare. (*Legge la formula.*)

Baratieri. Giuro.

Deliberazioni relative allo svolgimento di interpellanze.

Presidente. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. (*Segni d'attenzione.*) Debbo dichiarare se accetto, oppure no, l'interpellanza dall'onorevole Bovio presentata nella seduta di sabato intorno alle cose di Africa. Sono disposto ad accettare quella interpellanza se l'onorevole Bovio si contenta che sia svolta subito dopo esaurito il processo di Massaua.

L'onorevole Bovio, nella seduta di sabato, accennò all'opportunità di affrettare le interpellanze sulla politica ecclesiastica. In verità, dopo le opportune parole dette l'altro ieri dal mio col-

lega il ministro dell'interno, io credo che una grande urgenza non vi sia per quelle interpellanze; però, per considerazioni relative ai lavori parlamentari, entra perfettamente nelle vedute dell'onorevole Bovio.

La Camera deliberò che le interpellanze sulla politica ecclesiastica si discutessero subito dopo i provvedimenti finanziari. Essa fu mossa dal desiderio di non porre ostacolo alcuno alla sollecita discussione dei provvedimenti finanziari; ma io debbo osservare, che i provvedimenti finanziari difficilmente potranno venire in discussione prima di una settimana, circa. La Commissione del bilancio ha voluto aspettare, e con ragione, prima d'occuparsene, che fosse fatta dall'onorevole ministro del tesoro l'esposizione finanziaria, e le occorrerà poi qualche giorno per esaminare il disegno di legge sottoposto ad essa, e qualche giorno per scrivere e stampare la relazione. Tutto dunque fa prevedere che sarà molto difficile che i provvedimenti finanziari vengano in discussione prima di una settimana. Si può anche prevedere che la discussione cui essi daranno luogo non sarà breve e che si protrarrà fin presso le vacanze natalizie.

Per non ritardare quindi soverchiamente lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna e sulla politica ecclesiastica, io proporrei che s'incominciasse subito dopo finita la discussione della legge militare che ci sta dinanzi, la quale, come tutti sanno, è d'interesse finanziario.

Spero che l'onorevole Bovio vorrà dichiararsi soddisfatto di questa mia dichiarazione, e spero altresì che la Camera vorrà approvare la proposta che io faccio, ispirandomi anzitutto all'interesse che me lo ha consigliato, cioè il buon andamento dei lavori parlamentari.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, le faccio osservare che le interpellanze sulla politica ecclesiastica sono diverse: ce n'è una dell'onorevole Della Valle sui pellegrinaggi; una dell'onorevole Rossi Rodolfo, una dell'onorevole Pugliese, una dell'onorevole Cavallotti, ecc.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Onorevole presidente, io ho detto che sarebbe utile discutere presto, non solo la interpellanza del deputato Rossi, ma tutte quelle sulla politica interna e sulla ecclesiastica. Siccome il regolamento offre modo di raggruppare le interpellanze, io credo che si potranno discutere insieme quelle che presentano omogeneità di argomento.

Cavallotti. Bene, bene!

Di Rudini, presidente del Consiglio. I segni af-